

DISCIPLINARE TECNICO

**allegato alla C o n v e n z i o n e regolante i rapporti tra
l'Autorita' d'Ambito del Verbano Cusio Ossola e Pianura
Novarese ed il gestore del servizio idrico integrato**

INDICE DEL DISCIPLINARE

<u>PREMESSA</u>	5
<u>PARTE I: INDIRIZZI GENERALI</u>	6
<u>1 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</u>	7
<u>2 OTTEMPERANZA ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE</u>	7
<u>3 ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</u>	8
<u>PARTE II: EROGAZIONE DEL SERVIZIO</u>	9
<u>1 LIVELLI DI SERVIZIO</u>	10
1.1 CARTA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E REGOLAMENTO DI FORNITURA	10
1.2 CRITERI DI DIMENSIONAMENTO E GESTIONE DEGLI IMPIANTI	10
1.2.1 MISURAZIONE DEI PRELIEVI	10
1.2.2 MISURAZIONE DEI CONSUMI	10
1.2.3 FOGNATURA SEPARATA	10
1.2.4 IMMISSIONE IN FOGNA	11
1.2.5 FOGNATURE NERE	11
1.2.6 SCARICHI DELLE PUBBLICHE FOGNATURE	11
1.2.7 DEPURAZIONE	11
<u>2 PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEL SERVIZIO</u>	11
2.1 SISTEMI DI GESTIONE	11
2.2 DATABASE DEGLI STANDARD DI QUALITÀ	12
2.3 DATABASE DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA POTABILE	12
2.4 DATABASE DI GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA SCARICATA	13
2.5 PIANO DI PREVENZIONE DELLE EMERGENZE IDRICHE	13
2.6 PIANO DI GESTIONE DELLE INTERRUZIONI DEL SERVIZIO	13
2.7 PIANO DI EMERGENZA PER LA SICUREZZA DEL SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE	14
2.8 PIANO DI RICERCA E RIDUZIONE DELLE PERDITE IDRICHE E FOGNARIE	14
2.9 PIANO DI RILEVAMENTO DELLE UTENZE FOGNARIE	14
2.10 PIANO DI RI-DEFINIZIONE E GESTIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA	14

PARTE III: MANUTENZIONE, INVESTIMENTI E PST

16

<u>1</u>	<u>CATASTO INFORMATIZZATO DELLE INFRASTRUTTURE</u>	<u>17</u>
1.1	FINALITÀ DEL CATASTO INFORMATIZZATO DELLE INFRASTRUTTURE	17
1.2	STRUTTURA E CONTENUTI DEL CATASTO INFORMATIZZATO DELLE INFRASTRUTTURE	17
<u>2</u>	<u>LIBRO CESPITI INFORMATIZZATO</u>	<u>18</u>
2.1	FINALITÀ DEL LIBRO CESPITI INFORMATIZZATO	18
2.2	STRUTTURA E CONTENUTI DEL LIBRO CESPITI INFORMATIZZATO	18
<u>3</u>	<u>CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE OPERE</u>	<u>21</u>
3.1	MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA	21
3.1.1	MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA	22
3.1.2	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	23
3.2	REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE	24
<u>4</u>	<u>PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI</u>	<u>24</u>
4.1	REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO D'AMBITO	24
4.2	PIANI STRALCIO TRIENNALI	25
4.2.1	PST PREVENTIVO PRELIMINARE E PST PREVENTIVO APPROVATO	25
4.2.2	CRITERI E MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI RELATIVI AI PST PREVENTIVI PRELIMINARI	26
4.2.3	CRITERI E MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO RELATIVI AI PST PREVENTIVI PRELIMINARI	28
4.2.4	CRITERI E MODALITÀ DI PREDISPOSIZIONE DEI PIANI ECONOMICO-FINANZIARI RELATIVI AI PST PREVENTIVI PRELIMINARI	28
4.2.5	STATI DI AVANZAMENTO E AGGIORNAMENTI DEL PST PREVENTIVO APPROVATO	29
4.2.6	MONITORAGGIO CONTINUO DEGLI INVESTIMENTI E COMUNICAZIONE SEMESTRALE	30
4.2.7	PST CONSUNTIVO	30

PARTE IV: TARIFFA

<u>1</u>	<u>DINAMICA TARIFFARIA E ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA</u>	<u>33</u>
<u>2</u>	<u>MODALITÀ DI CALCOLO DELLE COMPONENTI DELLA TARIFFA</u>	<u>33</u>
2.1	COSTI OPERATIVI	33
2.2	INVESTIMENTI	33
2.3	AMMORTAMENTI	34
2.4	REMUNERAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	34

<u>3</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO</u>	<u>35</u>
-----------------	---	------------------

<u>PARTE V:</u>	<u>PENALITÀ</u>	<u>36</u>
------------------------	------------------------	------------------

<u>1</u>	<u>MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI INVESTIMENTO E DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ</u>	<u>37</u>
-----------------	---	------------------

1.1	INFORMAZIONI UTILIZZATE PER LA VERIFICA	37
1.2	TIPOLOGIE DI VERIFICA	37
1.3	CONTROLLO PER IMPORTO	37
1.4	CONTROLLO PER OBIETTIVO	37
1.5	CONTROLLO PER PROGETTI	38

<u>PARTE VI:</u>	<u>ALLEGATI</u>	<u>39</u>
-------------------------	------------------------	------------------

<u>1</u>	<u>DOCUMENTI ALLEGATI</u>	<u>40</u>
-----------------	----------------------------------	------------------

PREMESSA

- 1) Il presente Disciplinare ha per oggetto il rapporto, in funzione della gestione del Servizio Idrico Integrato come definito e regolato dalla vigente normativa, tra l'Autorità d'Ambito n° 1 “Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese” (di seguito A.ATO1) ed il Gestore del Servizio Idrico Integrato Acqua Novara.VCO S.p.A. . Esso concorre con gli altri documenti Convenzionali a regolare il rapporto tra le parti
- 2) Gli oneri derivanti da tale ottemperanza si intendono interamente compensati dai ricavi da tariffa e per prestazioni connesse al Servizio Idrico Integrato riconosciuti dalle previsioni della Convenzione e dai suoi allegati, null'altro avendo titolo il Gestore di pretendere.
- 3) In caso di riscontrate discordanze o dubbi interpretativi tra le previsioni del presente Disciplinare e quelle della Convenzione, del Piano d'Ambito o di altri documenti allegati al medesimo, si conviene espressamente che verrà applicata l'interpretazione che risulterà più favorevole all'Autorità d'Ambito, agli Enti locali, ed agli Utenti.

PARTE I: INDIRIZZI GENERALI

1 Descrizione del Servizio Idrico Integrato

- 1) Si intendono compresi nel servizio ordinario e rientrano nei costi operativi le seguenti attività, elencate peraltro in modo non esaustivo:
 - a) la captazione, l'emungimento, la derivazione ed in generale la raccolta delle acque destinate al consumo civile ed industriale, nonché per gli altri usi;
 - b) la potabilizzazione e l'adduzione di dette acque, il loro accumulo in serbatoi coperti o scoperti, naturali o artificiali;
 - c) la distribuzione fino al punto di consegna;
 - d) il trattamento ovvero lo smaltimento dei residui della potabilizzazione;
 - e) la raccolta, il collettamento fognario e la depurazione dei liquami, e il loro allontanamento sino al recapito finale;
 - f) il trattamento ovvero lo smaltimento dei fanghi della depurazione;
 - g) le procedure per l'individuazione di fonti idriche alternative e loro introduzione integrativa o sostitutiva di quelle esistenti nel perseguimento della razionalizzazione tesa all'economia ed alla conservazione del patrimonio idrico sotterraneo;
 - h) il rilascio delle autorizzazioni allo scarico;
 - i) la predisposizione di programmi, piani e relazioni preliminari relativi all'attuazione del Piano d'Ambito e/o previsti dal presente Disciplinare Tecnico e dalla Convenzione;
 - j) la manutenzione ordinaria programmata delle opere afferenti il Servizio;
 - k) il rapporto con l'utenza e la riscossione della tariffa;
 - l) il mantenimento dei sistemi di monitoraggio, misure, controllo e telecontrollo dei servizi;
 - m) la gestione del sistema informativo territoriale;
 - n) la protezione delle fonti di approvvigionamento;
 - o) la collaborazione necessaria all'Autorità d'Ambito per l'individuazione delle aree di salvaguardia come previsto delle vigenti norme;
 - p) la gestione dei servizi comuni (antincendio, fontanelle di controllo qualità, ,);
 - q) la predisposizione ed attuazione dei documenti (bilanci, rendicontazioni, ecc.) previsti dal presente disciplinare;
 - r) la predisposizione e la gestione di un sistema di controllo integrato delle attività;
 - s) ogni altra attività connessa e/o collegabile organicamente alla gestione del Servizio.

2 Ottemperanza alla legislazione vigente

- 1) Il Gestore, nell'espletamento del Servizio, è tenuto ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla Convenzione (compresi i relativi allegati) nonché da ogni altra disposizione di legge vigente in materia. Resta inteso che il Gestore, ferme restando le disposizioni di cui al Titolo III della Convenzione, è altresì, vincolato alle eventuali modifiche legislative che potranno intervenire in materia.
- 2) Per la disciplina dell'economia idrica, per la protezione delle acque dall'inquinamento così come per la programmazione della razionale utilizzazione delle risorse idriche e degli usi plurimi delle stesse, il Gestore si attiene alle direttive e metodologie generali e di settore emanate con il D.P.C.M. 4 marzo 1996, ai sensi dell'art. 4, comma 1°, lett. a) e b) del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
- 3) La progettazione e la realizzazione dei lavori, l'esercizio e la manutenzione delle installazioni devono rispettare le disposizioni amministrative e tecniche contenute nei regolamenti e nelle

direttive comunitarie, nelle leggi e regolamenti statali e regionali, nonché nei regolamenti comunali e d'igiene vigenti. Eventuali modificazioni delle suddette disposizioni che comportino variazioni significative dei costi operativi e/o di investimento saranno gestite nel rispetto di quanto previsto agli articoli 20, 22 e 23 della Convenzione.

- 4) Il Gestore è tenuto ad adeguarsi ai programmi di attività ed alle iniziative da porre in essere come definiti dalle autorità competenti a garanzia dell'interesse degli Utenti.

3 Organizzazione del Servizio

- 1) Il Gestore si impegna ad utilizzare, con le dovute valutazioni sul rapporto costo/beneficio, gli strumenti messi a disposizione dal progresso tecnologico e scientifico per esercitare un controllo sul funzionamento del sistema ed individuare con tempestività le anomalie di funzionamento degli impianti di produzione e smaltimento e delle reti, nonché gli scostamenti dagli standard di qualità previsti dalla legge. In particolare tali strumentazioni includono:
 - a) gli strumenti industriali in campo per il rilevamento, la visualizzazione e la trasmissione di dati (misure, segnali di stato ed allarmi relativi ai parametri fisici di funzionamento dei sistemi pressioni, portate, livelli, stato di macchine o apparecchi, energia elettrica, ed ai parametri chimici indicatori di qualità, , quali conducibilità, pH, cloro residuo);
 - b) un sistema centralizzato di telecontrollo che riceva, elabori, visualizzi e memorizzi le misure, i segnali e gli allarmi provenienti dai posti periferici;
 - c) un servizio telefonico per la raccolta delle segnalazioni di guasto assicurato 24 ore su 24 ogni giorno dell'anno;
 - d) un sistema di radiocomunicazioni per garantire la massima tempestività del pronto intervento per riparazioni di guasti o perdite;
 - e) un Modello Gestionale di ottimizzazione della gestione.
- 2) La gestione dei servizi deve essere organizzata ed eseguita al fine di garantire i criteri di efficacia, efficienza ed economicità. Tra le misure che il Gestore può adottare si prevede un Modello Gestionale di ottimizzazione della gestione. Il modello deve rispondere all'esigenza di una gestione integrata ed operare in simulazione per ottenere indicazioni utili alla pianificazione, quali:
 - a) costituzione di riserve potabili
 - b) ottimizzazione della distribuzione
 - c) controllo della qualità e quantità del prodotto
 - d) controllo di efficienza degli impianti di trattamento e depurazione
 - e) ottimizzazione delle procedure gestionali amministrative e commerciali
 - f) minimizzazione dei costi di esercizio
- 3) Il Gestore deve utilizzare un Modello Gestionale ed un sistema informativo compatibili ed atti a fornire dati tra loro integrabili.

PARTE II: EROGAZIONE DEL SERVIZIO

1 Livelli di Servizio

1.1 Carta del Servizio Idrico Integrato e Regolamento di Fornitura

- 1) Il Gestore si impegna a rispettare gli Standard di Qualità e le modalità operative delineati nella Carta del Servizio Idrico Integrato e nel Regolamento di Fornitura approvati dalla Conferenza dell'Autorità d'Ambito.
- 2) Il Gestore si impegna inoltre a rispettare, per tutto quanto non espressamente indicato nella Carta del Servizio Idrico Integrato e nel Regolamento di Fornitura, quanto indicato dalle norme del codice civile in materia di contratti di somministrazione (artt. 1559-1570 c.c.), dagli usi, dalle consuetudini e dalle leggi vigenti.

1.2 Criteri di dimensionamento e gestione degli impianti

1.2.1 Misurazione dei prelievi

- 1) Al fine di consentire all'Autorità competente il controllo sulla gestione delle concessioni di derivazione d'acqua il Gestore è tenuto alla misurazione dei volumi derivati per ogni singolo attingimento.
- 2) Il sistema di misurazione sarà predisposto in conformità ai relativi regolamenti della Regione Piemonte.

1.2.2 Misurazione dei consumi

- 1) La misurazione dei volumi consegnati all'utente si effettua di regola, al punto di consegna, mediante contatori rispondenti ai requisiti fissati dal D.P.R. 23 agosto 1982, n. 854 e s.m.i. . Là dove esistano consegne a bocca tarata o contatori non rispondenti, deve essere programmata l'installazione di contatori a norma. Dove attualmente la consegna e la misurazione sono effettuate per utenze raggruppate, la ripartizione interna dei consumi deve essere organizzata a cura e spese dell'utente.
- 2) Nelle zone montuose, soggette a lunghi periodi di gelo, ancora sprovviste di contatore, il Gestore dovrà procedere gradualmente all'installazione dei contatori, posizionando eventualmente i medesimi, anche all'interno della proprietà privata.
- 3) Tutte le utenze, sia pubbliche che private dovranno essere dotate entro il 31/12/2011, di apposito contatore per l'accertamento e monitoraggio dei consumi.
- 4) A tal fine il Gestore prevede all'interno dei Piani Stralcio Triennali da sottoporre all'approvazione dell'Autorità d'Ambito il programma di progressiva installazione dei contatori, individuando per ogni anno i Comuni e la tipologia di utenze interessate da tali interventi.

1.2.3 Fognatura separata

- 1) Nelle zone di nuova urbanizzazione e nei rifacimenti si deve di norma, salvo argomentazioni tecniche, economiche ed ambientali contrarie, prevedere il sistema separato di fognatura. In tali zone occorre prevedere l'avvio delle acque di prima pioggia nella rete nera. Vanno inoltre effettuate la grigliatura e disoleazione delle acque bianche dimensionando le relative opere sulla base dei valori di portata calcolati con un tempo di ritorno pari ad un anno.

- 2) Sono escluse dal presente disciplinare le infrastrutture costituenti la rete di raccolta delle acque meteoriche in quanto non afferenti al servizio idrico integrato.

1.2.4 Immissione in fogna

- 1) La fognatura nera o mista deve essere dotata di pozzetti di allaccio sifonati ed areati in modo da evitare l'emissione di cattivi odori. Il posizionamento della fognatura deve essere tale, da permettere la raccolta di liquami provenienti da utenze aventi piano di scorrimento al massimo a 0,5 m sotto il piano stradale senza sollevamenti.

1.2.5 Fognature nere

- 1) Le fognature nere debbono essere dimensionate, con adeguato franco, per una portata di punta commisurata a quella adottata per l'acquedotto, oltre alla portata necessaria per lo smaltimento delle acque di prima pioggia provenienti dalla rete di drenaggio urbano.

1.2.6 Scarichi delle pubbliche fognature

- 2) Tutti gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione.

1.2.7 Depurazione

- 3) Il servizio di depurazione dovrà garantire che la qualità delle acque trattate risponda ai limiti prescritti delle vigenti norme statali dal nonché dalla normativa regionale.
- 4) Il Gestore dovrà organizzare un servizio di analisi che consenta di effettuare le verifiche di qualità, tenuto anche conto di quanto previsto nel Piano di coordinamento delle gestioni di cui all'art. 13 della Convenzione.
- 5) Il Gestore dovrà attenersi, nella conduzione degli impianti, alle norme di esercizio riportate nella deliberazione del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 febbraio 1977, pubblicata sulla G.U. n. 48, supplemento del 22 febbraio 1977, ed alle eventuali prescrizioni per igiene e sicurezza del lavoro imposte dalla competente Azienda Sanitaria Locale e dalle leggi regionali.

Sarà compito del Gestore riportare i dati quali-quantitativi delle acque, in ingresso ed in uscita dagli impianti, e dei fanghi trattati, su appositi registri, (per gli impianti maggiori di 2.000 AE) da tenersi a disposizione per i controlli dell'A.ATO1 e delle Autorità competenti.

2 Pianificazione e controllo del Servizio

2.1 Sistemi di Gestione

- 1) Al fine di migliorare progressivamente l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione, e con questa i livelli di tutela degli azionisti, di qualità del Servizio, di sicurezza dei lavoratori e di prevenzione dell'inquinamento, il Gestore si impegna a sviluppare ed implementare a livello di Gruppo (Gestore e società controllate):
 - a) un unico Codice Etico ed un unico Modello di Gestione finalizzato alla prevenzione dei reati di cui al D.Lgs 231/2001 per il Gestore e le controllate SOT entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione;

- b) un unico Sistema di Gestione della Qualità certificato ISO 9001:2000 (o successive revisioni) per l'intero campo di attività svolte (comprendente quindi sia la progettazione e realizzazione delle opere e sia l'erogazione del Servizio) entro 2 anni dall'entrata in vigore della presente Convenzione; costituiscono parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità i sistemi di gestione informatizzata, i database ed i piani di cui ai successivi punti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9 e 2.10;
- c) un unico Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001:2004 (o successive revisioni) e/o EMAS, applicato agli impianti di depurazione, entro un termine massimo di 3 anni dall'entrata in vigore della Convenzione;
- d) un unico Sistema di Gestione della Sicurezza, certificato OHSAS 18001, applicato alle attività svolte in impianti e cantieri, entro 4 anni dall'entrata in vigore della Convenzione
un unico software gestionale per tutti i processi aziendali entro 3 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.2 Database degli Standard di Qualità

- 1) Al fine di gestire in modo controllato e migliorare progressivamente i tempi di erogazione delle prestazioni erogate agli Utenti e individuate nella Carta del Servizio Idrico Integrato, il Gestore utilizzerà un sistema di gestione informatizzata degli Standard di Qualità (per brevità Database degli Standard di Qualità, DSQ)
- 2) Tale sistema permetterà di:
 - a) tracciare tutte le prestazioni erogate agli Utenti, programmare gli interventi nel rispetto degli Standard di Qualità e segnalare eventuali non-conformità rispetto agli stessi;
 - b) estrarre ed elaborare i dati per Comune, tipologia di prestazione, tipologia di non-conformità;
 - c) calcolare gli indicatori inerenti la Carta del Servizio Idrico Integrato contenuti nel Piano della Qualità di cui al successivo 4.2.3;
 - d) creare report di riepilogo dei livelli prestazionali effettivamente erogati a fronte degli Standard di Qualità individuati nella Carta del Servizio Idrico Integrato.
- 3) Il sistema di gestione informatizzata degli Standard di Qualità costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.3 Database di gestione della Qualità dell'Acqua Potabile

- 1) Al fine di gestire in modo controllato e migliorare progressivamente l'efficienza del sistema di controllo della qualità dell'acqua immessa in rete, distribuita ed erogata ai punti di consegna, il Gestore utilizzerà un database contenente le principali informazioni inerenti sia la pianificazione e sia l'esito dei controlli.
- 2) Nel database della Qualità dell'Acqua Potabile (DQAP) saranno associati ad ogni punto di prelievo, univocamente individuato:
 - a) la periodicità di controllo prevista ed i parametri da analizzare;
 - b) le date in cui sono stati fatti i campionamenti, i parametri analizzati ed i relativi valori massimi ammissibili, i valori riscontrati per ogni parametro analizzato, ed il costo sostenuto (comprensivo di campionamento ed analisi);

c) copia digitale dei referti analitici.

- 3) Il DQAP permetterà di calcolare gli indicatori di qualità dell'acqua contenuti nel Piano della Qualità di cui al successivo 4.2.3, nonché l'estrazione e l'elaborazione dei dati per Comune, tipologia di punto di controllo, data, parametro, soggetto che ha effettuato le analisi.
- 4) Il DQAP costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.4 Database di gestione della Qualità dell'Acqua Scaricata

- 1) Analogamente a quanto previsto al precedente articolo, il Gestore utilizzerà un database di gestione della Qualità dell'Acqua Scaricata (DQAS) che permetterà di associare ad ogni punto di scarico univocamente individuato:
 - a) la periodicità di controllo prevista ed i parametri da analizzare;
 - b) le date in cui sono stati fatti i campionamenti, i parametri analizzati ed i relativi valori massimi ammissibili, i valori riscontrati per ogni parametro analizzato, ed il costo sostenuto (comprensivo di campionamento ed analisi);
 - c) copia digitale dei referti analitici.
- 2) Il DQAS costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.5 Piano di Prevenzione delle Emergenze Idriche

- 1) Il Gestore redige, sottoponendolo ad approvazione preventiva dell'Autorità d'Ambito, e successivamente adotta il Piano di Prevenzione delle Emergenze Idriche (PPEI), secondo quanto previsto dal punto 6 del DPCM 4 marzo 1996, previa approvazione degli Enti Pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
- 2) Il PPEI costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.6 Piano di gestione delle interruzioni del Servizio

- 1) Il Gestore redige, sottoponendolo ad approvazione preventiva dell'Autorità d'Ambito, e successivamente adotta il Piano di Gestione delle Interruzioni del Servizio idrico integrato (PGIS) di cui al punto 8.2.9. del DPCM 4 marzo 1996.
- 2) Tale Piano disciplina le modalità di informazione agli Enti competenti, tra cui l'Autorità d'Ambito, ed all'utenza interessata, nonché l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per il consumo alimentare.
- 3) Il PGIS costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.7 Piano di Emergenza per la sicurezza del servizio di Fognatura e Depurazione

- 1) Il Gestore redige, sottoponendolo ad approvazione preventiva dell'Autorità d'Ambito, e successivamente adotta il Piano di Emergenza (PEFD) di cui al punto 8.3.8 del DPCM 4 marzo 1996, previa approvazione degli Enti Pubblici eventualmente competenti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
- 2) Il PEFD costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.8 Piano di Ricerca e riduzione delle Perdite idriche e fognarie

- 1) Il Gestore definisce un Piano di Ricerca e riduzione delle Perdite idriche e fognarie (PRP) in conformità al regolamento allegato al Decreto del Min. LL.PP. n° 99 dell' 8.1.97 ed alle indicazioni contenute nel Piano d'Ambito.
- 2) A tale piano dovrà essere allegato il programma di monitoraggio sia per le reti idriche sia fognarie, con postazioni fisse e mobili e con indicazione della periodicità delle rilevazioni e delle postazioni con registrazione continua dei dati; si indica la preferenza, laddove possibile, del sistema di telecontrollo.
- 3) Il PRP costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.
- 4) Il Gestore dovrà munirsi, almeno per i sistemi idrici principali di un sistema informatico grafico-numerico che riporti la rete con database delle sue caratteristiche e con interfaccia rivolta a sistema di calcolo che verifichi, almeno in moto permanente, le caratteristiche di moto del flusso e manometriche onde operare un confronto con le apparecchiature di controllo.
- 5) L'esecuzione del piano, che dovrà essere approvato dall'Autorità d'Ambito, sarà modulata nel tempo tenendo conto che la graduale attuazione influisce sulle determinazioni dei parametri misurati del Servizio e pertanto andrà a vantaggio di entrambe le parti.

2.9 Piano di rilevamento delle Utenze Fognarie

- 1) Il Gestore definisce un Piano di rilevamento delle Utenze Fognarie (PUF) finalizzato ad individuare tutti gli scarichi in fognatura, verificarne la situazione strutturale e contrattuale ed avviare le azioni necessarie ad adeguare la situazione a quanto previsto dalla vigente normativa, dalla Convenzione e relativi allegati.
- 2) Il PUF costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

2.10 Piano di ri-definizione e gestione delle Aree di Salvaguardia

- 1) Il Gestore sottopone all'Autorità d'Ambito per l'approvazione una proposta di Programma di ridefinizione e gestione delle Aree di Salvaguardia (PAS) finalizzato all'adeguamento delle aree di salvaguardia delle risorse idropotabili alla vigente normativa. In tale proposta andranno indicate:
 - a) le aree già definite con apposito provvedimento regionale e conformi alla normativa vigente;
 - b) il piano tecnico – economico di gestione delle aree di cui al precedente punto a);
 - c) le opere di captazione in ordine alle quali si procederà alla definizione delle aree di salvaguardia in modo conforme alla normativa regionale;
 - d) le opere di captazione per le quali sia programmato l'abbandono per non idoneità rispetto ai requisiti della normativa vigente nonché impossibilità o scarsa convenienza economica della gestione delle aree di salvaguardia, indicando i tempi della dismissione con priorità per le captazioni da acquiferi con maggiore vulnerabilità intrinseca e con minore capacità protettiva del suolo in base alla vigente normativa regionale.
- 2) Il PAS costituisce parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità ed il Gestore dovrà svilupparlo entro 1 anno dall'entrata in vigore della Convenzione e implementarlo entro 2 anni dall'entrata in vigore della Convenzione.

PARTE III: MANUTENZIONE, INVESTIMENTI E PST

1 CATASTO INFORMATIZZATO DELLE INFRASTRUTTURE

1.1 Finalità del Catasto Informatizzato delle Infrastrutture

- 1) Al fine di permettere una gestione efficace ed efficiente degli impianti, entro due mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, il Gestore proporrà all'Autorità d'Ambito, che approva con eventuali modifiche, un programma di ricognizione delle infrastrutture.
- 2) La ricognizione consistente nell'identificazione delle infrastrutture (reti ed impianti) mediante acquisizione dei dati ed elaborati grafici disponibili presso gli archivi tecnici comunali è completata dal Gestore entro 9 mesi dalla stipula della Convenzione.
- 3) Entro nove mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, il Gestore proporrà all'Autorità d'Ambito, che approva con eventuali modifiche, un programma per la precisa rilevazione delle opere e degli impianti in uso al Gestore per l'erogazione del Servizio e la creazione del Catasto Informatizzato delle Infrastrutture. Tale database sarà sviluppato tenendo conto della necessità di tenere aggiornato il Sistema Informativo Regionale delle Infrastrutture (S.I.R.I.) relativamente alle opere del servizio idrico integrato e per il quale Autorità d'Ambito potrà stipulare con il Gestore un apposito accordo di collaborazione.
- 4) Il Catasto Informatizzato delle Infrastrutture sarà completato dal Gestore entro l'anno successivo alla ricognizione.
- 5) Il Catasto Informatizzato delle Infrastrutture sarà costantemente aggiornato ad opera del Gestore.

1.2 Struttura e contenuti del Catasto Informatizzato delle Infrastrutture

- 1) Il Catasto Informatizzato delle Infrastrutture sarà sviluppato avvalendosi di un sistema informativo territoriale (denominato "SIT" e capace di raccogliere su supporto informatico georeferenziato tutte le informazioni sulle reti ed impianti dell'ATO) che consenta l'interscambio di dati ed informazioni con gli altri sistemi informativi aziendali.
- 2) Per ogni bene materiale o immateriale, mobile o immobile, dovrà essere redatta una scheda relativa. Ulteriori schede si redigeranno nell'arco del periodo di gestione introducendo i nuovi beni, compresi quelli realizzati direttamente o indirettamente dal Gestore o dagli Enti Locali.
- 3) Il SIT dovrà essere predisposto in modo da poter consentire **entro 3 anni dalla stipula della Convenzione** la Gestione integrata dei dati delle reti e degli impianti relativamente a:
 - a) stato di funzionamento rilevato con un sistema di Telemisura e Telecontrollo per il controllo remoto della rete di distribuzione, di collettamento delle acque e degli impianti di depurazione finalizzato alla ottimizzazione delle procedure operative;
 - b) manutenzione ordinaria (programmata) e straordinaria (programmata ed in condizioni di pronto intervento);
 - c) raccolta dei dati relativi alla qualità dell'acqua di provenienza dai dispositivi installati in rete e dai laboratori;
 - d) modellazione idraulica delle reti.

- 4) Una postazione remota di tale sistema informativo dovrà essere ubicata presso gli Uffici dell'Autorità d'Ambito per l'attività di controllo on-line fin dai primi momenti di implementazione e caricamento dati nel SIT.
- 5) In caso di inottemperanza nella realizzazione del Catasto Informatizzato delle Infrastrutture del servizio idrico integrato o di mancato aggiornamento annuale dello stesso, si applicano le penalizzazioni previste dalla Convenzione.

2 LIBRO CESPITI INFORMATIZZATO

2.1 Finalità del Libro Cespiti Informatizzato

- 1) In virtù delle necessità informative sia interne che relative agli obblighi ed adempimenti verso l'Autorità d'Ambito, la definizione delle caratteristiche, strutture dei dati ed organizzazione della gestione dei cespiti ammortizzabili assume particolare rilevanza.
- 2) In particolare, il Libro Cespiti Informatizzato (da consegnare annualmente all'Autorità) dovrà essere in grado di soddisfare i seguenti sintetici obiettivi:
 - a) collegamento integrato tra gestione della contabilità generale e gestione dei cespiti ammortizzabili dal Gestore;
 - b) gestione delle informazioni relative ai cespiti in funzione della contabilità analitica per centri di costo;
 - c) gestione delle informazioni relative alla collocazione fisica dei cespiti;
 - d) gestione delle informazioni relative alle modalità di acquisizione dei cespiti ed in particolare alla distinzione tra beni acquisiti con risorse del Gestore, manutenzioni straordinarie su beni in concessione e beni ottenuti in concessione ai fini dello svolgimento del servizio (che restano esclusi dal Libro e contenuti solo nel Catasto Informatizzato delle Infrastrutture).

2.2 Struttura e contenuti del Libro Cespiti Informatizzato

- 3) Il Libro Cespiti Informatizzato sarà predisposto dal Gestore sulla base della linea guida di seguito proposta.
 - a) Dati Generali del Cespite
 - i) "Codice Tipo Cespite" costituisce un Codice che individua la categoria cui appartiene il Cespite
 - ii) "N° progressivo" indica il progressivo all'interno della Categoria cui appartiene il Cespite La concatenazione di "Codice Tipo Cespite" e "N° progressivo" coincide con il codice dell'opera cui il cespite appartiene qualora sia contenuta nel Database Infrastrutture Pertanto più cespiti potranno avere lo stesso "Codice Tipo Cespite" e lo stesso "N° progressivo"
 - iii) "Codice Categoria fiscale" rappresenta la categoria fiscale attribuita ad ogni singolo cespite la Categoria fiscale potrà assumere i seguenti valori: 01 opera fissa, 02 opera idraulica, 03 opera elettrica, 04 opera elettromeccanica, 00 generale 0n opere ammortizzate finanziariamente
 - iv) "Codice Retrocessione" indica se un cespite sarà retrocesso a fronte di un pagamento (P) oppure a titolo gratuito (G)

- v) "Progressivo Cespite" rappresenta un numero progressivo, concatenato ai codici derivanti dai punti 1, 2, 3 e 4 per attribuire un codice univoco ad ogni cespite inserito nel Libro Cespiti Informatizzato
- vi) "Codice infrastruttura": rappresenta la concatenazione del "Codice Tipo Cespite" e del "N° progressivo" e coincide con il codice delle opere contenute nel Catasto Informatizzato Infrastrutture
- vii) "Anno creazione cespite": indica l'anno in cui il cespite viene creato nel database
- viii) "Anno entrata in funzione cespite": coincide con la messa in funzione del cespite
- ix) "% Ammortamento applicato": è l'effettivo tasso di ammortamento applicato al cespite nell'esercizio
- x) "% Ammortamento ordinario": è il tasso di ammortamento di norma applicato al cespite
- xi) "% complessiva ammortizzata": rappresenta la percentuale del valore del bene effettivamente ammortizzata dalla sua acquisizione
- xii) "Codice Complesso Cespite": è la concatenazione del Codice Tipo Cespite, Numero Progressivo, Codice Categoria Fiscale, Retrocessione e Progressivo Cespite
- xiii) "Codice complesso anno": è il "Codice complesso cespite" al quale è aggiunto l'"anno di creazione del cespite" Tale codice identifica univocamente ogni cespite anche in termini cronologici
- xiv) "Descrizione Tipo Cespite - Categoria fiscale": è l'insieme della categoria del cespite e della categoria fiscale scritti per esteso
- xv) "Descrizione cespite": costituisce una descrizione per esteso del cespite
- xvi) "Descrizione cespite Catasto Informatizzato Infrastrutture": è la descrizione dell'opera Catasto Informatizzato Infrastrutture alla quale appartiene il cespite
- xvii) "Stato cespite": Attivo/ Dismesso/ Riclassificato (se era un IC)
- xviii) "Data alienazione/eliminazione"
- xix) "Comune"
- xx) "Zona": indica il Centro zona in maniera congruente con la contabilità analitica
- xxi) "Servizio": Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altri servizi, Generale
- b) Dati Contabili Cespite:
 - i) Valore di acquisto inizio anno
 - ii) Valore di acquisto fine anno
 - iii) Rivalutazioni
 - iv) Svalutazioni
 - v) Plusvalenze reinvestite
 - vi) Ammortamento anticipato
 - vii) Ammortamento ordinario
 - viii) Ammortamento fiscale deducibile
 - ix) Ammortamento Fiscale indetraibile
 - x) Fondo ammortamento ordinario
 - xi) Fondo ammortamento anticipato
 - xii) Fondo ammortamento totale
 - xiii) Valore residuo
 - xiv) Valore di realizzo
 - xv) Plusvalenze
 - xvi) Minusvalenze
 - xvii) Valore di acquisto storico smobilizzato (solo nel caso di alienazione/eliminazione)
 - xviii) Fondo ammortamento storico smobilizzato (solo nel caso di alienazione/eliminazione):

xix) Note di compilazione

3 CONSERVAZIONE, MIGLIORAMENTO E SVILUPPO DELLE OPERE

3.1 Manutenzione ordinaria e straordinaria

- 1) La gestione comprende tutte le operazioni da svolgere per assicurare il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di alimentazione, adduzione, distribuzione idrica, collettamento, depurazione e smaltimento delle acque reflue, la conservazione di tutte le opere civili, macchinari e apparecchiature costituenti il complesso delle opere del Servizio. Il Gestore è tenuto ad eseguire tutti i lavori, a fornire tutte le prestazioni e a provvedere a tutti i materiali occorrenti per la custodia, la manutenzione ordinaria e programmata e straordinaria necessari per la conservazione, il corretto esercizio e la funzionalità dei manufatti. In particolare il Gestore è tenuto a:
 - a) mantenere in efficacia, per l'intera durata della Convenzione, tutte le opere, gli impianti, le reti e le apparecchiature, garantendo il rispetto delle norme vigenti e delle tecniche di sicurezza e si obbliga ad apportarvi le migliorie, nonché le sostituzioni che si rendessero necessarie, al fine di consegnare all'A.ATO1, al termine del rapporto, impianti efficaci all'espletamento del Servizio. Quale standard di conservazione garantito dal Gestore si intende il funzionamento di opere, reti, impianti e apparecchiature tali da assicurare il Servizio secondo almeno i livelli minimi di legge.
 - b) migliorare progressivamente l'efficienza di tutte le opere, impianti, reti e apparecchiature, al fine di soddisfare con sempre maggiore razionalità ed economia gli standard del Servizio, e gli obiettivi di:
 - i) qualità del Servizio in accordi alla normativa vigente;
 - ii) utilizzazione ottimale delle risorse idriche;
 - iii) utilizzazione ottimale delle risorse energetiche;
 - iv) qualità del Servizio in accordo alla domanda delle popolazioni servite;
 - v) qualità del Servizio in accordo all'esigenza di prevenire l'inquinamento
- 2) Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e programmata, straordinaria e di rinnovamento di opere, impianti e reti, sono a carico del Gestore e i relativi oneri si intendono interamente compensati dai ricavi da tariffa e per prestazioni inerenti il Servizio, individuati nella Convenzione e nei suoi allegati, senza che il Gestore possa pretendere alcun maggior compenso per le spese per qualsiasi motivo sostenute, salvo quanto previsto dalla Convenzione in materia di revisione del Piano d'Ambito.
- 1) Per l'uso dei suoi diritti di esercizio e mantenimento di canalizzazioni ed opere accessorie, il Gestore deve conformarsi alle condizioni vigenti nei singoli Enti Locali, con particolare riferimento a quelle stabilite in materia di scavi e di ripristini.
- 2) Gravano altresì sul Gestore gli oneri per tasse o canoni di occupazione di strade provinciali, regionali o statali, restando inteso che tali costi saranno ricompresi nei Costi Operativi Effettivi o di investimento.
- 3) Gli adempimenti necessari all'esercizio di diritti sulle vie non appartenenti al demanio pubblico sono a carico del Gestore, cui spetta il pagamento delle relative indennità fermo quanto previsto nel Regolamento del Servizio in relazione alle richieste di allacciamento.

- 4) Tutte le attività di manutenzione ordinaria sono comprese tra i Costi Operativi, mentre le manutenzioni straordinarie, i rifacimenti e le nuove realizzazioni sono conteggiate tra gli investimenti del Piano di Ambito.

3.1.1 Manutenzione ordinaria e programmata

- 1) Si intende per manutenzione ordinaria e programmata l'insieme di attività:
 - a) di sostituzione, rifacimento e modifica finalizzati a mantenere le condizioni generali di pulizia, agibilità e di efficienza delle opere
 - b) che hanno carattere periodico e/o routinario di norma inferiore all'anno
 - c) abbisognavoli unicamente di minuterie e materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore.
- 2) Su tutte le opere, parti d'impianto, macchinari, apparecchiature e attrezzature deve essere effettuata dal Gestore la manutenzione ordinaria e programmata. La manutenzione programmata riguarda oltre alle opere meccaniche ed elettriche, anche tutte le strutture civili quali fabbricati, serbatoi, condotte e tubazioni, recinzioni, vasche, opere a verde, ecc.
- 3) Il Gestore deve predisporre il piano e le procedure di manutenzione programmata di impianti e reti. Piano e procedure costituiscono parte integrante del Sistema di Gestione della Qualità previsto dalla Convenzione e devono essere basate sui manuali di uso e manutenzione forniti dalle case costruttrici. Piano e procedure di manutenzione ordinaria e programmata devono permettere di pianificare, eseguire e consuntivare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e programmata. Il grado di dettaglio delle informazioni deve essere tale da permettere la valutazione periodica, sia da parte del Gestore e sia dell'Autorità d'Ambito, dell'efficacia e dell'efficienza del piano stesso, ovvero valutare i costi di manutenzione in rapporto alla frequenza ed entità dei guasti.
- 4) Ogni volta che vengono installati nuovi macchinari e apparecchiature i Gestori devono aggiornare piano e procedura di manutenzione ordinaria e programmata.
- 5) Di seguito si descrivono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i principali interventi compresi nella manutenzione ordinaria e programmata:
 - a) pulizia delle zone di rispetto e di protezione;
 - b) pulizia delle aree di pertinenza degli impianti e delle opere compresa l'eventuale disotturazione di tubi e pozzetti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
 - c) manutenzione alle aree degli impianti e delle opere, compreso il taglio e l'allontanamento di erbe e arbusti che investono le reti metalliche, sfalcio dell'erba e cura delle essenze arboree;
 - d) pulizia delle griglie, raccolta del grigliato;
 - e) pulizia dei locali e delle apparecchiature in dotazione all'impianto;
 - f) verniciature delle parti metalliche;
 - g) cambio olio motori secondo un programma suggerito dalle case costruttrici delle macchine e secondo il piano di manutenzione programmata;
 - h) lubrificazione e ingrassaggio delle parti meccaniche che, per indicazione del costruttore, hanno necessità di periodico intervento e secondo il piano di manutenzione programmata;
 - i) sostituzione e controllo delle parti meccaniche ed elettriche secondo l'indicazione del costruttore e secondo il piano di manutenzione programmata;
 - j) sgombero della neve sulla viabilità e i camminamenti interni agli impianti; manutenzione degli impianti elettrici (sostituzione dei fusibili, lampade spia, piccole manutenzioni ai

componenti e controllo continuo dei rifasatori) e degli impianti di messa a terra e protezione dalle scariche atmosferiche;

- k) manutenzione e pulizia dei fabbricati compresa la manutenzione alle tubazioni;
- l) pulizia, controllo e taratura di tutte le attrezzature;
- m) pulizia e controllo mensile degli scolmatori, con particolare attenzione alle eventuali paratoie mobili, delle quali dovrà essere verificato il perfetto funzionamento;
- n) accurato controllo bimestrale di tutti i collettori;
- o) pulizia dei collettori e dei pozzetti con l'ausilio di autoespurgo per garantire il regolare deflusso della fognatura;
- p) sostituzione di chiusini danneggiati o asportati;
- q) derattizzazione e disinfezione (devono essere approntati rigorosi programmi al fine di prevenire e combattere la diffusione di topi o altri animali nocivi);
- r) asporto con idonee modalità della sabbia e ghiaia decantate negli impianti e dei grassi e oli flottati (smaltimento mediante trasporto alle pubbliche discariche);
- s) pulizia dei complessi costituenti gli impianti, con intervento per asportare pellicole e corpi flottanti;
- t) pulizia e asporto delle schiume o altri materiali galleggianti e loro smaltimento nel rispetto della normativa vigente;
- u) ogni altra azione necessaria ed occorrente al buon funzionamento della gestione del Servizio che abbia requisiti di ordinarietà e buona prassi gestionale.

3.1.2 Manutenzione straordinaria

- 1) Si definiscono interventi di manutenzione straordinaria, e quindi investimenti ai fini del Piano d'Ambito e della relativa Tariffa, tutte le attività finalizzate e degli interventi necessari a rinnovare o a migliorare l'efficienza degli impianti e che escludono caratteristiche di azione periodica e/o di routine inferiore all'anno. Ricadono negli interventi di manutenzione straordinaria le sostituzioni parziali ed i rifacimenti di impianti e reti. Il riflesso tariffario vede il valore degli interventi soggetti ad ammortamento e remunerazione. Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune cause di intervento straordinario:
 - a) la sostituzione di opere giunte al termine della loro vita utile, per le quali gli interventi di manutenzione ordinaria hanno raggiunto una frequenza e/o una onerosità giudicate antieconomiche;
 - b) le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi ricorrenti che causano disturbi all'efficienza delle opere e comportano elevati costi di esercizio e manutenzione;
 - c) le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per risolvere problemi che possono compromettere la continuità della gestione;
 - d) le modifiche e gli adeguamenti funzionali che si rendono necessari per migliorare le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro;
 - e) le modifiche e gli adeguamenti per adeguare gli impianti e le opere a nuovi standard legislativi.
 - f) Sostituzione di tratti di rete superiore o uguale ai 3 ml.
- 2) Ai fini tariffari si individuano le seguenti categorie d'intervento e conseguenti modalità di valutazione:
 - a) interventi operati con fondi interni del Gestore o esterni: il Gestore impegna i capitali necessari agli interventi previsti per ciascun triennio in base al Piano Stralcio Triennale. Tali

capitali possono essere reperiti dal Gestore in autofinanziamento, anche attraverso l'utilizzo degli ammortamenti effettuati, o attraverso il ricorso a finanziamenti di terzi (finanziamenti a titolo oneroso). Le procedure per la realizzazione dei lavori ed il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa.

- b) Interventi con fondi pubblici: il Gestore non ha diritto ad alcuna remunerazione ed ammortamento del capitale derivante da finanziamenti pubblici, ma avrà esclusivamente le funzioni di amministratore di tutte le procedure di esecuzione; le procedure per la realizzazione dei lavori e il loro affidamento sono quelle previste dalla vigente normativa.
- c) Interventi realizzati in parte con fondi pubblici e in parte con capitale del Gestore: in questi casi si applica quanto previsto dai precedenti punti a) e b) per la parte di competenza.
- d) Esecuzione diretta da parte degli enti locali interessati: gli enti locali hanno facoltà di eseguire le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio in relazione ai propri piani urbanistici. Il Gestore non ha diritto ad alcuna remunerazione ed ammortamento del capitale derivante da tali interventi ma avrà diritto di esprimere il proprio parere sia in fase di progettazione e sia di collaudo, prima di prendere in carico le opere, al fine di valutarne la compatibilità dei costi e dei ricavi di gestione di tali interventi con la Tariffa e potendo eventualmente richiedere una Revisione del Piano d'Ambito secondo quanto previsto dalla Convenzione.

3.2 Realizzazione di nuove opere

- 1) Il Gestore si impegna ad eseguire le opere e gli interventi per la realizzazione di nuovi impianti, nei tempi e nei modi previsti nel Piano d'Ambito e nei singoli PST Preventivi Approvati.
- 2) Ai fini del riconoscimento in tariffa di ammortamenti e remunerazione del capitale investito, alle opere realizzate dal Gestore si applicano le disposizioni di cui al comma 2 del precedente articolo 3.1.

4 PIANIFICAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

4.1 Realizzazione degli interventi previsti dal Piano d'Ambito

- 1) Tutti gli interventi previsti nel Piano d'Ambito, dovranno essere realizzati sulla base di progetti redatti ed appaltati secondo le vigenti normative in materia di opere pubbliche.
- 4) Le opere previste nel Piano d'Ambito devono essere completate entro i tempi stabiliti nel medesimo.
- 5) Spetta al Gestore provvedere a tutti gli adempimenti procedurali richiesti dalle vigenti normative per l'approvazione ed esecuzione dei progetti di opere ed interventi di cui al primo comma del presente articolo fatto salvo quanto previsto al precedente paragrafo. Il Gestore, in particolare, fermo restando quanto previsto dalla Convenzione in materia di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, provvede:
 - a) agli adempimenti necessari a ottenere approvazioni, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e permessi, e tutto quanto occorra e rientri nelle competenze di Enti Locali, enti pubblici o privati per l'esecuzione e l'agibilità delle opere, nonché per le infrastrutture e attrezzature di servizio il cui spostamento sia ritenuto tecnicamente necessario;

- b) all'affidamento degli incarichi di progettazione, direzione lavori e collaudo secondo la normativa vigente;
 - c) all'affidamento dei lavori a terzi mediante procedure di evidenza pubblica in osservanza della normativa statale e comunitaria in materia di opere pubbliche;
 - d) alle attività di conduzione dei lavori;
 - e) alla cura di tutte le operazioni e le procedure occorrenti per le stime tecniche, l'occupazione e l'espropriazione delle aree necessarie, l'imposizione di servitù, l'ottenimento di concessioni demaniali e il riscatto e la revoca di quelle preesistenti, nonché ogni altra necessaria procedura e attività finalizzata all'acquisizione di beni e diritti occorrenti per l'esecuzione delle opere, incluse le formalità ipotecarie e catastali previste dalla normativa.
- 6) Le spese sostenute dal Gestore per l'acquisizione di aree ed immobili dovranno essere sottoposte su richiesta dell'Autorità d'Ambito, a specifiche valutazioni di congruità da parte di società specializzate designate dalla stessa Autorità d'Ambito al fine di determinare la misura dei costi di investimento da riconoscersi in sede di Revisione della Tariffa.
- 7) Per i lavori di importo inferiore ad €1.000.000, il certificato di collaudo sarà, in via generale, sostituito da quello di regolare esecuzione come consentito dall'art. 28, comma 3 della Legge 109/94.. L'Autorità d'Ambito si riserva tuttavia di richiedere, comunicandolo in via preventiva al Gestore, il certificato di collaudo anche per interventi di importo progettuale compreso tra € 200.000 e 1.000.000.
- 8) L'Autorità d'Ambito si riserva di nominare il collaudatore o due membri su tre della commissione di collaudo, come previsto dall'art. 28, comma 4 della Legge 109/94.
- 9) Per le finalità di accertamento di cui ai precedenti commi il Gestore si impegna a consegnare puntualmente all'Autorità d'Ambito i documenti obbligatori e tutti gli altri eventualmente ritenuti necessari.

4.2 Piani Stralcio Triennali

4.2.1 PST Preventivo Preliminare e PST Preventivo Approvato

- 1) Entro i primi **2 mesi di ogni anno**, il Gestore predispone e trasmette all'Autorità d'Ambito la proposta di Piano Stralcio Triennale (PST) Preventivo Preliminare o del suo aggiornamento, articolata in Programma degli Interventi, Piano della Qualità del Servizio e Piano Economico – Finanziario.
- 2) Programma degli Interventi, Piano della Qualità del Servizio e Piano Economico – Finanziario sono predisposti secondo quanto previsto ai successivi punti 4.2.2 , 4.2.3 e 4.2.4 ed in particolare nel rispetto dei seguenti principi:
 - a) ogni obiettivo del PST è reso misurabile utilizzando uno o più degli indicatori individuati dall'Autorità d'Ambito nell'elenco di cui all'allegato 2 o come successivamente modificata con provvedimento formale dell'Autorità d'Ambito;
 - b) ogni obiettivo del PST è quantificato associando agli indicatori di cui alla precedente lettera a) un valore numerico (target) definito dal gestore in funzione della situazione di partenza (ovvero del valore, misurato o stimato, che l'indicatore assume al momento di definizione del PST), degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito e dell'evoluzione tecnico-organizzativa prevista;

- c) ogni obiettivo del PST è trapiugardato nel tempo associando al target di cui alla precedente lettera b) una scadenza entro la quale il Gestore si impegna a raggiungere il suddetto target;
 - d) i sopracitati indicatori sono individuati dall'Autorità d'Ambito a partire dai dati e dalle informazioni che il Gestore è tenuto a registrare in virtù di leggi e norme di settore e/o dai dati dei quali il Gestore necessita per tenere sotto controllo i processi aziendali e comunque contenendo quanto possibile gli oneri di gestione degli adempimenti in carico al Gestore.
- 10) L'Autorità d'Ambito esamina il PST Preventivo Preliminare e, in sede di approvazione annuale della Tariffa prevista dalla Convenzione, lo delibera come PST Preventivo Approvato, apportando eventuali modifiche che, necessarie per:
- a) soddisfare i requisiti della Convenzione e del presente Disciplinare;
 - b) migliorare i livelli di Servizio e/o i livelli di efficienza tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e delle best-practice di settore;
 - c) migliorare l'equilibrio economico-finanziario.

4.2.2 Criteri e modalità di predisposizione del Programma degli interventi relativi ai PST Preventivi Preliminari

- 1) Il Piano d'Ambito è articolato in 4 classi di intervento principali:
- a) "interventi in corso", contenente interventi individuati "nominalmente" (ovvero per i quali sono descritti il rispettivi territori e impianti interessati, gli obiettivi generali e gli importi da finanziare tramite tariffa) da completarsi entro il 2009;
 - b) "interventi a breve" contenente interventi individuati "nominalmente" (ovvero per i quali sono descritti il rispettivi territori e impianti interessati, gli obiettivi generali e gli importi da finanziare tramite tariffa) da completarsi entro il 2009;
 - c) "interventi futuri" contenente interventi individuati "nominalmente" da completarsi entro il 2013;
 - d) "interventi di fase avanzata" contenente tipologie di intervento collegate ad obiettivi prestazionali che il Gestore dovrà tradurre in specifici progetti ed interventi da realizzare nell'intera durata della Convenzione secondo il Cronoprogramma di cui all'allegato 7 del Piano d'Ambito.
- 2) I Programma degli Interventi dei PST Preventivi Preliminari per il periodo 2007-2013 conterranno pertanto sia interventi individuati a priori dal Piano d'Ambito (interventi "in corso", "a breve" e "futuri") e sia progetti proposti dal Gestore per il raggiungimento degli obiettivi di cui agli "interventi di fase avanzata" individuati dal Piano d'Ambito. I successivi PST Preventivi Preliminari potranno contenere esclusivamente progetti proposti dal Gestore per il raggiungimento degli obiettivi di cui agli "interventi di fase avanzata" individuati dal Piano d'Ambito.
- 3) Il Gestore potrà proporre variazioni alle spese previste dal Piano d'Ambito per ciascuna delle quattro classi di investimento di cui alla precedente lettera a) , fermo restando il vincolo del raggiungimento - nei tempi previsti dal suddetto Cronoprogramma - di tutti gli obiettivi generali (per le classi "in corso" , "a breve" e "futuri") e prestazionali (per la classe "fase avanzata") e della spesa totale annua prevista a tal fine nel Piano d'Ambito; tali proposte di variazione dovranno essere motivate da:
- a) presenza di soluzioni progettuali che soddisfano gli obiettivi generali e prestazionali richiedendo minori risorse in fase di investimento e/o gestione rispetto a quelle individuate nel Piano d'Ambito;

- b) criticità che si sono manifestate solo successivamente all'approvazione del Piano d'Ambito e sue revisioni ai sensi della Convenzione.
- 4) Il Gestore definirà il Programma degli interventi attenendosi alla seguente procedura.
- a) Individuazione delle necessità di intervento sulla base di:
 - i) obiettivi del Piano d'Ambito;
 - ii) dati di funzionamento degli impianti e delle prestazioni erogate all'utenza;
 - iii) informazioni fornite dagli organi dell'Autorità d'Ambito;
 - iv) richieste da parte delle Amministrazioni dei Comuni serviti.
 - b) Individuazione degli interventi inderogabili in quanto finanziati in toto o in parte tramite contributi pubblici e/o privati la cui effettiva assegnazione è connessa al rispetto di scadenze prestabilite;
 - c) Individuazione degli interventi prioritari in quanto necessari per la messa in opera di infrastrutture già realizzate e/o il completamento di infrastrutture già iniziate;
 - d) Classificazione degli altri interventi per tipologia di problematica:
 - i) interventi necessari per il soddisfacimento della normativa inerente la sicurezza sul lavoro;
 - ii) interventi necessari per il soddisfacimento della normativa inerente la qualità e/o continuità dell'acqua distribuita;
 - iii) interventi necessari per il soddisfacimento della normativa inerente la qualità dell'acqua scaricata e la prevenzione dell'inquinamento;
 - iv) interventi necessari per il soddisfacimento della normativa inerente i livelli minimi di servizio per le utenze civili;
 - v) interventi necessari per il soddisfacimento della normativa inerente la tutela della risorsa idrica ed il recupero delle perdite;
 - vi) attuazione del programma applicativo della direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 22 maggio 1991;
 - e) Valutazione del peso di ogni intervento di cui alla precedente lettera d) in termini di utenti interessati da ciascun intervento.
 - f) Valutazione delle opportunità connesse alla realizzazione di opere di interconnessione e sovracomunali in genere che migliorano la stabilità e/o l'efficienza dei sistemi acquedottistici e/o fognari e/o di depurazione.
 - g) Sintesi delle valutazioni di cui alle lettere dalla a) alla f) e definizione dell'elenco degli interventi ordinato per priorità.
 - h) Definizione del Programma degli Interventi da realizzarsi in ogni anno, in funzione del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario sotteso alla Tariffa prevista dal Piano d'Ambito ed ai costi preventivabili nel triennio.
 - i) Definizione degli indicatori, dei target e delle scadenze che permettono di quantificare e rendere misurabile gli Obiettivi di investimento connessi a ogni intervento.
- 5) Il Programma degli interventi dovrà essere completo di:
- a) una relazione generale che permetta all'Autorità d'Ambito di seguire la strategia di intervento prescelta in merito alla realizzazione degli interventi e di valutare a livello complessivo gli Obiettivi di investimento, in termini di target e scadenza degli stessi;
 - b) un cronoprogramma a scala mensile degli interventi che permetta di stabilire per ogni intervento i momenti di inizio e di fine ed i relativi flussi finanziari;
 - c) una scheda per ogni intervento nella quale sono individuati, quali dati minimi:
 - i) Comune/i interessato/i

- ii) codice di riferimento dell'intervento nel Piano d'Ambito
- iii) codice di riferimento dell'impianto nel Catasto Informatico delle Infrastrutture
- iv) codice di riferimento dell'impianto nel Libro Cespiti Informatizzato
- v) descrizione dei lavori
- vi) soggetto realizzatore (Gestore o, nei casi ammessi dalla Convenzione, EELL dell'A.T.O.)
- vii) importo dell'investimento
 - (1) complessivo
 - (2) contributi pubblici disponibili per la realizzazione dell'investimento
 - (3) altri contributi disponibili per la realizzazione dell'investimento
 - (4) importo complessivo netto dell'investimento (iv-v-vi)
 - (5) importo netto previsto nel triennio
- viii) ammortamento
 - (1) aliquota media
 - (2) quota media annua
 - (3) anno di inizio ammortamento
- ix) Obiettivo di investimento
 - (1) Indicatore
 - (2) Valore iniziale
 - (3) Target
 - (4) Scadenza
- x) Studio di fattibilità (o progetti se presenti)

4.2.3 Criteri e modalità di predisposizione dei Piani della Qualità del Servizio relativi ai PST Preventivi Preliminari

- 1) Il Piano della Qualità del Servizio individua gli obiettivi di efficacia ed efficienza del servizio offerto agli utenti, in riferimento agli Standard di Qualità individuati nel Carta del Servizio e nel Regolamento di Fornitura ed ai costi sostenuti per l'erogazione delle relative prestazioni. A tal fine il piano individua gli Obiettivi di qualità, rappresentati da:
 - a) un indicatore utile a misurare
 - i) il grado di raggiungimento (% di prestazioni erogate nel rispetto) degli Standard di Servizio individuati nella Carta del Servizio e/o nel Regolamento di fornitura e/o
 - ii) il costo unitario di erogazione delle predette prestazioni e/o
 - iii) altro parametro rappresentativo della percezione del servizio da parte degli utenti;
 - b) il valore numerico (target) che il Gestore si impegna a fare assumere all'indicatore di cui alla lettera a), ovvero a raggiungere l'obiettivo;
 - c) un termine massimo (scadenza) entro il quale raggiungere l'obiettivo.
- 2) Al fine di contenere gli oneri di registrazione e gestione dati a carico del Gestore, tra i possibili indicatori connessi alla misurazione delle prestazioni erogate, l'Autorità d'Ambito ha adottato per la predisposizione del Piano della Qualità del Servizio del primo PST, il sistema di indicatori individuato dal Comitato di Vigilanza sulle Risorse Idriche con delibera 7 del 27/04/2006. Tale elenco è riportato in allegato **XXX** unitamente al relativo manuale di compilazione. Le successive modifiche saranno approvate dall'Autorità d'Ambito con atto formale e comunicate al Gestore con adeguato anticipo sui tempi di implementazione.

4.2.4 Criteri e modalità di predisposizione dei Piani Economico-Finanziari relativi ai PST Preventivi Preliminari

- 1) Il Piano Economico-Finanziario è predisposto dal Gestore sulla base delle previsioni di ricavi, costi e investimenti ed è articolato in Conto Economico e Cash-Flow.
- 2) CE e CF sono predisposti sulla base degli schemi utilizzati per i rispettivi documenti del Piano d'Ambito, ma dettagliati per semestre. Al fine di affinare le previsioni e motivare le scelte, il Gestore può integrare le voci di ricavo, costo, investimento e flusso finanziario con "sottovoci" individuate dal Gestore stesso.
- 3) Il Gestore, fermo restando il vincolo di rispetto dell'equilibrio economico-finanziario previsto dalla Convenzione, potrà variare, rispetto a quanto previsto dal Piano d'Ambito vigente:
 - a) le singole voci di costo operativo (voci B6, B7, B8, B9, B11, B12, B13 e B14 del D.Lgs. 127/91) fermo restando come tetto massimo il valore dei costi operativi complessivi individuati nel Piano d'Ambito per ogni anno aggiornati in funzione del tasso di inflazione registrato dall'ISTAT nell'anno precedente (ad eccezione dei costi per il personale ai quali si applicherà comunque il tasso di inflazione programmato nei rispettivi DPEF) e programmato nell'ultimo DPEF per l'anno in corso;
 - b) le voci relative ai trasferimenti a Enti Locali e loro società patrimoniali, Comunità Montane e all'Autorità d'Ambito per attiene ai progetti di cooperazione internazionale, in funzione di:
 - i) accertamenti condotti sui muti in carico agli EELL e loro società patrimoniali;
 - ii) ricavi effettivi del precedente anno;
 - c) la quota di ammortamento, in conseguenza di:
 - i) accertamenti condotti sui cespiti in concessione da EELL e loro società patrimoniali;
 - ii) investimenti effettivamente realizzati l'anno precedente;
 - iii) investimenti previsti nel Programma degli Interventi di cui al precedente 4.2.2;
 - d) le voci relative al proprio servizio di debito, coerentemente con:
 - i) il servizio di debito consuntivato nell'anno precedente;
 - ii) il servizio di debito necessario per realizzare gli investimenti previsti nel Programma degli Interventi di cui al precedente 4.2.2;
 - e) il flusso relativo ai dividendi coerentemente con le politiche scelte dagli Azionisti, e comunque nel rispetto del limite che il Piano d'Ambito pone sulla percentuale che gli utili distribuibili rispetto alla remunerazione del capitale investito (nel Piano d'Ambito approvato il 15/09/2006 tale limite è fissata nel 15,7%);
 - f) una o più voci comprese nel cash-flow
 - g) una o più voci del CF indipendenti dalle voci di cui alle precedenti lettere dalla a) alla f), la cui determinazione non dipende da impegni presi dall'Autorità d'Ambito verso terzi con il Piano d'Ambito vigente, conseguentemente a:
 - i) dati omologhi consuntivati nell'anno precedente;
 - ii) previsioni contenute nel Programma degli Interventi e/o nel Piano della Qualità;
 - iii) sviluppi prevedibili e dipendenti esclusivamente dalla propria organizzazione.

4.2.5 Stati di avanzamento e aggiornamenti del PST Preventivo Approvato

- 1) Entro i primi due mesi di ogni anno, il Gestore presenta all'Autorità d'Ambito un rapporto sullo stati di avanzamento del Piano Stralcio Triennale Preventivo Approvato in vigore. Tale documento contiene tutte le informazioni che permettono di valutare in modo chiaro, semplice e oggettivo i risultati ottenuti rispetto a quelli pianificati secondo gli schemi di cui ai precedente articolo 4.2.2, 4.2.3 e 4.2.4. Gli stati di avanzamento metteranno pertanto in evidenza il dato consuntivo di ogni dato compreso nel preventivo.

- 2) I rapporti di cui al comma precedente sono corredati di una relazione generale che permette di valutare:
 - a) eventuali benefici portati agli utenti e/o all'ambiente non quantificati dagli indicatori sottesi a Obiettivi di investimento e Standard di qualità;
 - b) eventuali problemi di gestione delle infrastrutture realizzate e/o difformità dei risultati ottenuti rispetto a quelli attesi e non quantificati dagli indicatori sottesi a Obiettivi di investimento e Standard di qualità;
 - c) le cause degli eventuali scostamenti tra quanto pianificato e quanto realizzato;
 - d) azioni correttive messe in atto per porre rimedio alle problematiche eventualmente emerse;
 - e) la proposta di aggiornamento del PST Preventivo Approvato che permettono, senza necessitare revisioni tariffarie, di:
 - i) porre rimedio alle problematiche eventualmente emerse relativamente agli interventi realizzati e/o in fase di realizzazione;
 - ii) far fronte a criticità non note al momento dell'approvazione del PST;
 - iii) ottemperare a nuovi obblighi di legge o di regolamento;
 - iv) ridurre i costi di gestione complessivi;
 - v) migliorare i Livelli del Servizio
- 3) A completamento delle informazioni contenute nei rapporti di cui al comma precedente gli stessi sono trasmessi all'Autorità d'Ambito unitamente a:
 - a) Catasto Informatizzato delle Infrastrutture aggiornato (qualora per problemi tecnici non fosse disponibili in versione aggiornata e accessibile on-line dall'Autorità d'Ambito)
 - b) Libro Cespiti Informatizzato aggiornato (qualora non fosse disponibile in versione aggiornata e accessibile on-line dall'Autorità d'Ambito)
 - c) database di gestione e della Qualità dell'Acqua Scaricata (DQAS)
 - d) database degli Standard di Qualità (DSQ)
 - e) database contenente i seguenti dati gestionali riepilogati per Gestore e singola controllata:
 - i) dati gestionali generali (i dati comunicati sono quelli contenuti nella scheda CIPE ai sensi del Regolamento 8 gennaio 1997 n. 99 e s.m.i.)
 - ii) quantitativi d'acqua mensili e annui immessi in rete per ogni impianto di produzione e complessivamente
 - iii) quantitativi annui erogati, distinti per la classe tipologica di utenza
 - iv) consumi elettrici annui totali, specifici e di punta
 - v) rifiuti smaltiti
 - vi) database di gestione e della Qualità dell'Acqua Potabile (DQAP)

4.2.6 Monitoraggio continuo degli investimenti e comunicazione semestrale

- 1) Al fine di tenere sotto controllo lo stato di avanzamento degli interventi, il Gestore predisporrà e terrà aggiornata una scheda di monitoraggio di ogni intervento. Tale scheda conterrà le informazioni di cui alla precedente sezione 4.2.5.
- 2) Il Gestore trasmetterà le suddette schede all'Autorità d'Ambito entro il mese di settembre di ogni anno.
- 3) L'Autorità d'Ambito potrà richiedere in ogni momento di ricevere le suddette schede aggiornate. Il Gestore adempirà in tale senso entro 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

4.2.7 PST Consuntivo

- 1) Entro il 30 giugno di ogni anno in cui si procede a Revisione della Tariffa e del Piano d'Ambito previste dalla Convenzione, il Gestore presenta il PST consuntivo.
- 2) Il PST Consuntivo consiste nel rapporto sullo stato di avanzamento del PST Preventivo Approvato per il triennio concluso (completo delle informazioni di cui al comma 3 del precedente articolo 4.2.5) integrato con:
 - a) i bilanci certificati del Gestore, delle sue controllate e del relativo bilancio consolidato
 - d) un Piano di Prevista Entrata in Esercizio contenente le date di prevista entrata in esercizio delle Immobilizzazioni in Corso alla fine di ogni triennio cui ciascun PST Consuntivo si riferisce
 - b) tutte le informazioni necessarie per permettere all'Autorità d'Ambito di:
 - i) valutare in modo semplice, chiaro ed oggettivo i risultati raggiunti rispetto a quelli previsti nel PST Preliminare Approvato;
 - ii) determinare le eventuali penalità connesse al mancato raggiungimento degli Obiettivi e degli Standard fissati;
 - iii) allineare il capitale investito effettivo;
 - iv) effettuare la revisione ed il calcolo della tariffa per il successivo triennio.

PARTE IV: TARIFFA

1 Dinamica tariffaria e Articolazione della Tariffa

- 1 La Tariffa varia secondo il piano tariffario di cui all'allegato 10 del Piano d'Ambito approvato il 15/09/2006 e che potrà subire variazioni a seguito delle Revisioni della Tariffa e/o delle Revisioni del Piano d'Ambito previste dalla Convenzione.
- 2 Le variazioni delle quote variabili e fisse dell'articolazione tariffaria sono stabilite anno per anno con atti dell'Autorità d'Ambito.
- 3 Con tali atti, l'Autorità d'Ambito provvederà inoltre, salvo quanto previsto dalla Convenzione in merito alle regioni tariffarie, ad adeguare la Tariffa al valore della moneta mediante applicazione del tasso programmato di inflazione corrispondente a quello risultante per lo stesso anno di applicazione dal più recente DPEF. Analogo adeguamento sarà applicato al prezzario delle prestazioni.

2 Modalità di calcolo delle componenti della Tariffa

2.1 Costi Operativi

- 1) Nei costi operativi sono comprese tutte le voci di costo, ad eccezione degli ammortamenti, che nel conto economico di cui all'allegato 10° del Piano d'Ambito ricadono sotto la voce "costo della produzione".
- 2) Sono inclusi nei costi operativi tutte le spese destinate a sostenere:
 - a) il rimborso delle rate dei muti agli Enti Locali ed alle loro società patrimoniali;
 - b) il funzionamento dell'Autorità d'Ambito;
 - c) i progetti di riassetto idro-geologico destinati alle Comunità Montane;
 - d) i progetti di cooperazione internazionale;
 - e) garanzie e fidejussioni.
- 3) La dinamica dei costi operativi prevista dal Piano d'Ambito negli anni successivi è determinata in funzione:
 - a) del recupero di efficienza previsto anno per anno ai sensi della normativa vigente e dell'assetto organizzativo del Gestore;
 - b) della progressiva estensione del servizio in zone con costi unitari di trasferimento e gestione più elevati di quelli medi iniziali;
 - c) degli incrementi dei prezzi di energia e smaltimento rifiuti registrati nel periodo 2004-2006;
 - d) del progressivo incremento dei costi di depurazione connessi al miglioramento del servizio in termini di abbattimento degli inquinanti nei depuratori gestiti in economia sino alla presa in carico da parte del Gestore;
- 4) I costi operativi individuati nel Piano d'Ambito sono calcolati al netto dell'inflazione e saranno pertanto aggiornati di anno in anno in funzione del tasso di inflazione programmata nei relativi DPEF.

2.2 Investimenti

- 1) Sono ricompresi negli investimenti tutti gli interventi di manutenzione straordinaria, sostituzione, rifacimento e nuova realizzazione di impianti, reti e opere del servizio idrico integrato.
- 1) Sono ricompresi negli investimenti i costi di:
 - a) realizzazione dei sistemi informativi, dei database e dei sistemi di gestione di cui alla precedente parte 2, nonché del Catasto Informatizzato delle Infrastrutture e del Libro Cespiti Informatizzato di cui alla precedente parte 3, sono comprese negli investimenti;
 - b) ottenimento di finanziamenti pubblici attraverso la predisposizione e presentazione di schede progettuali, analisi di fattibilità, studi e progetti preliminari e quant'altro richiesto dagli Enti concedenti.
- 2) Ai fini tariffari il valore degli investimenti, e le conseguenti quote di ammortamento e remunerazione del capitale investito di cui ai seguenti articoli, è calcolato al netto di tutti i contributi destinati, da soggetti diversi dal Gestore, alla realizzazione degli investimenti stessi.
- 3) Qualora gli investimenti realizzati siano minori rispetto a quelli previsti dal Piano Stralcio Triennale, la quota in tariffa per ammortamenti e remunerazione del capitale nell'anno successivo viene calcolata tenendo conto degli investimenti effettivamente realizzati.
- 4) Viceversa qualora gli investimenti siano maggiori di quelli previsti, nulla sarà riconosciuto al Gestore, salvo una compensazione di pari importo legata alla realizzazione di minori investimenti nell'anno successivo.

2.3 Ammortamenti

- 1) Ai fini tariffari sono riconosciuti gli ammortamenti relativi ai cespiti:
 - a) dati in concessione al Gestore da parte di società patrimoniali di proprietà degli Enti Locali dell'A.T.O. ;
 - b) realizzati dal Gestore
- 2) Ai cespiti di cui al precedente comma 1 si applicano le aliquote di ammortamento previste dai principi contabili di riferimento, nel limite massimo delle aliquote ammesse dalle leggi fiscali.

2.4 Remunerazione del capitale investito

- 3) Il valore del capitale investito iniziale di ogni anno è pari alla somma del valore dei cespiti[MSOffice1]:
 - a) concessi al Gestore dalle società patrimoniali degli Enti Locali ricadenti nel vigente Perimetro del Servizio;
 - b) realizzati e messi in opera dal Gestore sino a quel momento.
- 4) Il valore del capitale investito è sempre al netto dei contributi in conto capitale.
- 5) Verifiche e riallineamenti sono condotte con frequenza triennale. Pertanto, qualora nel triennio "n" ci sia una discordanza tra gli investimenti realizzati e quelli previsti dal Piano d'Ambito, tale differenza dovrà essere recuperata nel triennio "n+1".
- 6) Il tasso di remunerazione del capitale investito è individuato nel Piano d'Ambito che individua altresì la percentuale di remunerazione che può essere destinata dal Gestore a distribuzione di dividendi.

3 Modalità di verifica del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario

- 1) Indica il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario è verificato al mantenere del parametro finanziario Annual Debt Service Coverage Ratio (ADSCR, come definito nei Contratti di Finanziamento e come calcolato nel relativo piano finanziario allegato ai Contratti di Finanziamento) entro la soglia minima prevista dai Contratti di Finanziamento.
- 2) In caso di mancato perfezionamento di un Contratto di Finanziamento la cui definizione di ADSCR sia stata approvata dall'Autorità d'Ambito, l'ADSCR sarà calcolato come rapporto tra il flusso di cassa operativo (post tax e comprensivo dell'eventuale liquidità accantonata sul un conto di riserva; in tal caso l'indicatore assumerà la denominazione Debt Service Reserve Account, DSRA) ed il servizio di debito previsto dal piano di ammortamento dei finanziamenti e comprensivo di capitale, interessi e commissioni connesse ai finanziamenti stessi.
- 3) In riferimento al caso di cui al precedente articolo 2, l'equilibrio economico-finanziario sarà raggiunto quando l'ADSCR (eventualmente DSRA), calcolato sulla base dei dati di bilancio consuntivo del Gestore, rimarrà in ogni periodo superiore alla soglia minima pari ad 1.2 nei periodi di tiraggio ed 1.1 nei periodi di restituzione ed il valore medio nell'arco di durata della concessione superiore alla soglia minima pari ad 1.2.

PARTE V: PENALITÀ

1 Modalità di verifica e valutazione del grado di raggiungimento degli Obiettivi di Investimento e degli Obiettivi di Qualità

1.1 Informazioni utilizzate per la verifica

- 1) L'Autorità d'Ambito si avvarrà in via prioritaria della documentazione presentata dal Gestore nel triennio oggetto di controllo per verificare il raggiungimento degli obiettivi, riservandosi la facoltà di effettuare ispezioni e di richiedere, in sede di revisione triennale ulteriori documentazioni e chiarimenti.

1.2 Tipologie di verifica

- 2) Il grado di raggiungimento degli Obiettivi di investimento e degli Obiettivi di Qualità potrà essere verificato:
 - a) per importo
 - b) per obiettivo
 - c) per progetto

1.3 Controllo per importo

- 1) Nel caso di Obiettivi controllati per importo, sarà la corrispondenza tra l'importo complessivo dell'investimento definito in sede di PST Preventivo Approvato e quello indicato nel PST Consuntivo a determinare la percentuale di raggiungimento dell'obiettivo medesimo.
- 2) La % di raggiungimento è determinata dal rapporto tra l'importo complessivo dell'investimento indicato nel PST Consuntivo e quello definito nel PST Preventivo Approvato.
- 3) Qualora l'obiettivo sia stato raggiunto o superato la procedura di controllo non darà luogo ad alcuna penalizzazione.

1.4 Controllo per obiettivo

- 1) Gli Obiettivi per le quali sia stata individuata una procedura di controllo per obiettivo, saranno controllate verificando il raggiungimento complessivo dell'obiettivo triennale stabilito in sede di PST Preventivo Approvato.
- 2) La % di raggiungimento è determinata dal rapporto tra il valore assunto del relativa indicatore nel PST Consuntivo e quello definito nel PST Preventivo Approvato.
- 3) Per ogni variabile saranno quindi individuate dall'Autorità le percentuali di raggiungimento dell'obiettivo triennale; qualora l'obiettivo sia stato raggiunto o superato, la procedura di controllo non darà luogo ad alcuna penalizzazione.
- 4) Nel caso in cui il gestore, per motivi adeguatamente giustificati nel corso del triennio, non raggiunga completamente l'obiettivo triennale, l'aver sostenuto la spesa prevista nel PST Preventivo Approvato per la variabile il cui obiettivo non è stato raggiunto sarà un elemento di valutazione di cui l'Autorità dovrà tener conto nel computo delle penali.

1.5 Controllo per progetti

- 1) Nel caso di Obiettivi controllati per progetto sarà la corrispondenza dei singoli progetti ai singoli interventi a determinare il raggiungimento dell'obiettivo; in ogni progetto sono individuate le fase ed i relativi obiettivi funzionali. La % di raggiungimento è determinata dal raggiungimento di questi ultimi, ciascuno pesato secondo le modalità definite nel PST Preventivo Approvato..
- 2) Qualora l'obiettivo sia stato raggiunto o superato, la procedura di controllo non darà luogo ad alcuna penalizzazione.

PARTE VI: ALLEGATI

1 Documenti allegati

1. Sono allegati quale parte integrante del presente Disciplinare:

Allegato 1 : Elenco descrittivo dei beni dati in uso al Gestore

Allegato 2

- a) Sistema di indicatori individuato dal Comitato di Vigilanza sulle Risorse Idriche con delibera 7 del 27/04/2006
- b) Elenco di indicatori predisposto dall'Autorità d'Ambito

